

Economia

economia@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/economia/section/

«Occasione India per le Pmi orobiche: facciamo sistema»

Viscardi: «Finalmente anche tra le piccole è possibile creare una rete, esportando know how». Già 152 nostre imprese partner abituali

MAURIZIO FERRARI

«Quella indiana è un'opportunità davvero importante per le nostre imprese: è un Paese in piena esplosione, con grandissimi potenzialità, ma in molti casi ha bisogno della nostra tecnologia per poter crescere ancora. Ecco allora che sarà fondamentale nei prossimi mesi creare delle joint venture per fondere i nostri saperi con i loro e crescere insieme». Quello di Gianluigi Viscardi, presidente della Piccola Industria di Confindustria Bergamo è un autentico appello, rivolto alle imprese bergamasche, con una novità sostanziale rispetto al passato: «Mentre fino ad oggi lo scambio commerciale con l'India era portato avanti dalle medie e grandi aziende, le protagoniste di questa nuova fase saranno le Pmi».

Viscardi è reduce dalla missione italiana in India (dal 31 ottobre al 3 novembre) che, con oltre cento imprenditori al seguito, ha toccato Nuova Delhi e Chennai, vera capitale dell'industria automobilistica indiana, in grado di produrre circa l'80% dell'intera produzione di auto. Sul posto anche 4 presenze bergamasche: accanto a grandi gruppi come Ubi Banca e Sanpellegrino, c'erano la Cosberg di Terno d'Isola e la Terruzzi Fercalx di Spirano. Ma al di là di questa piccola avanguardia, Viscardi guarda già oltre: «Se sapranno cogliere le occasioni che offre il mercato, le nostre Pmi hanno una grande chance per in-

serirsi in un mercato in pieno "big bang" come quello indiano. Loro hanno 26 milioni di Pmi contro le 4 milioni di piccole aziende nostre, ma ci sono attitudini legate al modello familiare delle imprese. Quello che ci differenzia in questo momento è il sistema giuridico con una forte attenzione alla protezione della proprietà intellettuale, mentre il loro sistema creditizio in questa fase storica è più vicino alle imprese rispetto al nostro».

Tornando ai dati ufficiali, è già

Opportunità nelle infrastrutture, energie rinnovabili e nanotecnologie

alto il numero di aziende bergamasche che hanno rapporti commerciali regolari con l'India 152, anche se, come sottolineava Viscardi, gran parte di esse fanno parte di gruppi medio-grandi, se non di autentiche multinazionali. A queste bisogna aggiungere quelle che in questi anni hanno operato con operazioni sporadiche, facendo quindi lievitare il numero a oltre 200.

Tra le presenze consolidate da anni sul territorio, dirette o attraverso controllate, ci sono quelle di Italcementi (a Yerraguntla), della Brembo (a Pune), di Gewiss (a Nuova Delhi), e Same (a Vellore), mentre joint venture con società locali coinvolgo-

no ad esempio Radiciplastics, Lucchini, Zambaiti, Novotema e tra le ultime la Locatelli Crane di Mapello.

«In India - aggiunge Viscardi - l'obiettivo del governo è di portare in un paio d'anni il manifatturiero dall'attuale quota del 15% al 26%. Per far questo hanno bisogno del nostro know how, come noi di un mercato sterminato come il loro, per poterci espandere». La ricetta non è più quella della delocalizzazione, «ma della creazione di alleanze di rete in settori chiave - sottolinea ancora Viscardi - penso alle infrastrutture, visto che l'India ha ancora un disperato bisogno di opere pubbliche, mentre ci sono settori come le nanotecnologie in cui gli scambi di esperienze porterebbero sicuri vantaggi a tutti. Inoltre abbiamo visitato aziende all'avanguardia sul fronte dell'energia rinnovabile, specie nell'eolico, comparto in cui mettersi insieme vorrebbe dire fare enormi progressi».

Naturale un appello alle forze istituzionali sul fronte economico: «Penso soprattutto agli enti camerale e alla Promos: sarà fondamentale l'accompagnamento in India delle aziende più "mature" nei prossimi mesi». Viscardi chiude citando un dato che fa capire quanto stia galoppando l'economia indiana: «Fino a pochi anni fa il 90% dei loro ingegneri andava all'estero, specie negli Usa: ora stanno tutti rientrando, il futuro è lì». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Philadelphia lascia Caravaggio, a rischio in 58

A fine maggio la produzione del noto marchio Kraft viene dismessa: annunciati 58 esuberi su 306 dipendenti
A pagina 13



Bergamo-India, i rapporti commerciali

Aziende bergamasche con rapporti continuativi
152

Numero complessivo **oltre 200**

TIPOLOGIA
finora soprattutto grandi o medie imprese

LE IMPORTAZIONI DELL'INDIA

uno dei settori di punta è quello dei macchinari per l'industria, attraverso il quale l'India cerca di riqualificare la propria capacità manifatturiera: nel 2009, le importazioni sono state pari a 45.175,03 milioni di dollari, con un aumento pari al 69,14%

FONTE: Ice



Nuova Delhi sta diventando il fulcro per una nuova stagione di scambi commerciali con l'Italia, anche tra le Pmi

Scambio Italia-India

Oltre cento imprenditori in missione

La missione in India che si è conclusa giovedì ha visto schierata una delegazione di oltre cento imprenditori al seguito del ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani. Oltre ai due ministri dello Sviluppo Economico e degli Affari Esteri, l'organizzazione era curata anche da Confindustria, Abi e Unioncamere. Primo atto importante la firma di un protocollo d'intesa tra l'associazione delle aziende italiane e la Confindustria locale (Ficci). Il principale obiettivo del viaggio è quello di favorire e possibilmente incrementare l'interscambio tra i due Paesi, passando dagli attuali 7 miliardi di euro ai 15 entro il 2015. In India operano già

oltre 400 aziende (alcune sono bergamasche) in settori strategici come l'elettronica (STMicroelectronics), la moda (Armani e Tod's) e l'automotive (Fiat).

A differenza delle missioni del passato, esplorative e di sistema, questa è stata una missione definita «chirurgica» dal vicepresidente di Confindustria per l'Internazionalizzazione Paolo Zegna, «nel senso che è stata molto più pragmatica, arrivando più pragmatica che arriva dopo le due missioni preparatorie di settore, quella di marzo sulle infrastrutture e quella di aprile sull'automotive. Settori che torneranno anche a fine mese insieme alla meccanica e alle nuove energie».

Sudamericani 400 mini-imprenditori

Sono tanti e sono cresciuti in fretta i titolari di imprese individuali bergamasche che arrivano dal Sudamerica. Quasi sempre sono «padroni di se stessi», nel senso che aprono una piccola attività, magari all'inizio perché non riescono a trovare un posto di lavoro, e poi si consolidano.

Nella nostra provincia, secondo i dati della Camera di commercio di Milano (su dati Istat aggiornati al secondo trimestre 2011 e su dati del Registro imprese al terzo trimestre di quest'anno), sono 431, e rappresentano il 7,8% della presenza lombarda,

con una maggioranza schiacciante di boliviani (149, record regionale), dati anche i rapporti privilegiati con alcune comunità; seguiti dagli argentini (57), brasiliani (55), ecuadoriani (45) e peruviani (38).

Tra le attività preferite, oltre alla ristorazione etnica, figurano le imprese di pulizie, l'agricoltura e il trattamento e risanamento dei rifiuti.

A livello lombardo sono oltre 5.500 gli imprenditori dell'America latina titolari di impresa individuale attiva. Oltre la metà (52,6%) si concentra nella provincia di Milano, l'8,3% a Man-

tova, poi viene Bergamo come detto con il 7,8%. I più attivi sono i brasiliani (24%), seguiti da peruviani (23%) ed ecuadoriani (19%).

Intanto cresce del 27% rispetto al 2010 anche l'interscambio di merci tra la Lombardia e i Paesi dell'America latina, per un importo che nei primi sei mesi del 2011 sfiora i 3,3 miliardi di euro (contro i circa 2,6 dello scorso anno), con un +35,4% per l'import e un +20,7% per l'export.

Il fenomeno immigratorio dall'America latina evidenzia «una propensione allo sviluppo di microimprese», come eviden-

zia Andrea Bonalumi, responsabile rete estera di Promos - Camera di commercio di Milano. La comunità latinoamericana «manifesta una certa versatilità che, dopo una fase d'impatto con il nostro Paese, evolve in una buona capacità di fare impresa. Tra l'altro tale comunità è tra le più attive sulle rimesse, stimolando così la creazione di micro imprese familiari nei paesi di origine».

Secondo Bonalumi non c'è dubbio che l'America latina rappresenti un'area di crescente interesse per le nostre imprese e in collaborazione con la Camera di commercio di Bergamo, proprio a fine novembre è prevista una missione di 11 aziende a San Paolo. ■



BUONASTAMPA
LIBRERIA

Non solo libri.

Lunedì 15.00 - 19.00
(chiuso la mattina)

Da Martedì a Venerdì
Orario continuato 9.30 - 19.00

Sabato 9.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00

Via Paleocapa, 4/E - 24122 Bergamo - Tel. 035 225845
www.buonastampa.it